

OMELIA

Sabato, 6 settembre 2008

di p. Luigi Vaninetti cp

Affidiamo l'inizio del nostro cammino qui a Cuernavaca e questa giornata di formazione (workshop) dei Superiori maggiori alla protezione della Vergine Maria. Lei ci accompagni e ci assista donandoci l'intelligenza della fede e l'apertura del cuore per comprendere il tempo che viviamo e il servizio da offrire alla Chiesa e ai fratelli.

Oggi la Parola di Dio ci presenta le sofferenze e le difficoltà che Paolo apostolo ha affrontato per svolgere il suo servizio al Vangelo ed esplicitare la sua paternità nella fede verso le persone a lui affidate. La capacità di vivere tutto con dedizione e costanza, *'insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo'*, nasce in Paolo dalla consapevolezza della grazia ricevuta, della iniziativa del Signore su di lui che diviene gratitudine umile e serena: *'che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come non l'avessi ricevuto?'*.

Il Vangelo di Luca ci racconta di Gesù che in una situazione di conflitto, in questo caso un conflitto religioso, sa discernere la priorità del riferimento che guida poi ogni scelta ed ogni decisione: *'Il Figlio dell'uomo è Signore del sabato'*. Gesù affermava così la sua prerogativa divina, il suo agire in nome di Dio a favore della salvezza e quindi della promozione di ogni persona umana. Infatti nel Vangelo di Marco Gesù completerà l'affermazione sul sabato dicendo: *'il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato'* (Mc 2, 27) ponendo al centro del suo agire l'attenzione alla persona.

Siamo anche noi consapevoli che ogni vocazione, ogni chiamata di Dio non è anzitutto per un privilegio o prestigio personale ma per un servizio e una testimonianza a favore dei fratelli; che ogni ruolo di guida o di autorità non è per l'esercizio di un potere ma per promuovere e sostenere i fratelli nel bene comune. Questo comporta avere in noi i *'medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù'* *'che non venne per essere servito ma per servire e dare la vita...'*. Questo è il fondamento spirituale di ogni autorità.

Allora la nostra formazione consiste in un *"itinerario di progressiva assimilazione dei sentimenti di Cristo verso il Padre"* (VC 65) ed evidentemente un itinerario come questo non può durare che tutta la vita ed investire tutta la persona. Un lento e progressivo processo in noi dell'*uomo nuovo*, di un cuore umano capace di assumere i sentimenti divini, di battere all'unisono con il cuore di Dio.

Tutto questo avviene nel contesto odierno delle sfide che la vita religiosa sta affrontando e nel contesto pure del processo della Ristrutturazione. Anzitutto lo scenario attuale della vita religiosa appare disegnato da una serie di situazioni che presentano la caratteristica della complessità. Ciò è segno di pluralismo ma anche di dispersione che, talvolta, può tradursi in disorientamento e conflittualità. Emergono tuttavia una molteplicità di risorse, di sensibilità e di istanze nuove. Un indicatore di questo è la crescente domanda di formazione insieme all'esigenza di qualità della vita, di approfondimento della missione specifica e di innovazione istituzionale.

In questo contesto i superiori hanno un ruolo qualificato per guidare e sostenere il processo che si sta attuando per riesprimere il carisma e la missione della Congregazione, per incoraggiare ed accompagnare i religiosi e per aprirci al futuro che il Signore ci sta preparando. Servizio che non è esente da difficoltà, da sofferenze personali e, a volte, da incertezze e disorientamenti.

Proprio questo tempo ci interpella ad una rinnovata apertura del cuore per *'sentire con la Congregazione'*, oltre i confini della propria realtà locale. Un sentire che si esprime nel senso di appartenenza a tutta la Famiglia passionista, ad una solidarietà e condivisione con i progetti della Congregazione e ad una nuova capacità di comunicazione tra le varie parti di essa.

L'augurio che il 'laboratorio formativo' di oggi possa aiutarci a condividere le nostre esperienze, le aspirazioni ed anche le difficoltà, a sostenerci reciprocamente nel servizio che ci è affidato e a farci vivere un'esperienza di Congregazione nella diversità ma anche nell'unica vita e missione. La vergine Maria intercederà per noi. Amen